

Mare Nostrum, primo teste dopo 7 anni Un carabiniere in aula: "Ecco i mafiosi"

BARCELLONA. Sette anni per la prima audizione. Ieri mattina è stato scritto un nuovo capitolo del lungo procedimento giudiziario dello stralcio "Mare Nostrum", il secondo troncone dell'inchiesta che vede alla sbarra per droga numerosi personaggi di spicco della malavita barcellonese. Infatti, è stato sentito il teste dell'accusa, il brigadiere dei carabinieri, Lino Tilenni, attualmente in servizio a Patti, ma che all'epoca dei fatti faceva parte del nucleo operativo della Compagnia di Barcellona Pozzo di Gotto. Pur non trattandosi di un teste chiave dell'accusa, il procedimento penale ha ricevuto una notevole spinta propulsiva, considerato che, fra rinvii e slittamenti, sono trascorsi ben sette anni da quando è stato incardinato. Lo stralcio della "Mare Nostrum" è un troncone della più ampia inchiesta giudiziaria che ha visto coinvolte ben 585 persone, presunte aliate alla cosche dell'hinterland barcellonese, tutte accusate di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Lo stralcio, invece, vede alla sbarra 52 barcellonesi, accusati di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di droga. Inizialmente era stata stralciata la posizione di 68 imputati, numero che si è andato via via affievolendo. Tutti gli imputati - secondo l'accusa- avrebbero gestito un consistente traffico di sostanze stupefacenti sull'asse Barcellona - Milazzo. Fra i personaggi di spicco finiti nel vortice giudiziario figurano Mario Giulio Calderone, Giulio Calderone e Antonino Garresi, tutti a piede libero, ed ancora i fratelli Valentino e Sergio Rotella nonché Sergio Rappazzo. Il pubblico ministero Olindo Canali, ha sentito il primo teste, il brigadiere Tilenni, il quale ha confermato quanto riportato sui verbali redatti dalle forze dell'ordine, che ricostruiscono ruoli e responsabilità dell'organizzazione mafiosa. Il sott'ufficiale è stato sentito per quasi tre ore, innanzi alla corte del Tribunale di Barcellona, presidente Mancuso, a latere Zappala e Sagone. Il processo stralcio "Mare Nostrum 2" è stato più volte rinviato. L'ultimo, in ordine di tempo, risale a tre settimane addietro. Ad inizio gennaio il procedimento a carico dei 52 imputati era stato rinviato ed il pubblico ministero Olindo Canali aveva chiesto ed ottenuto che venissero sentiti, in sede dibattimentale, i poliziotti e i carabinieri che all'epoca avevano contribuito alla redazione dei verbali.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS